Anno XLIV N. 40. Pordenone, 3 Ottobre 1914 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

ESEMPLARE D'OBBLIGO R. P. PORDENONE 3 OTT 14

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

— S. E. l'on. di S. Giuliano, ministro degli Esteri è gravemente ammalato. Vi è escluso però pericolo qualsiasi.

Giorni fa l'illustre diplomatico ha rassegnate le proprie dimissioni che tutt'ora restano sospese.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente dichiarazione:

« Sia reso noto a qualunque cittadino che abbia assunto o intenda di assumere il servizio militare negli eserciti di Stati belligeranti, ovvero, sia nel regno, sia all'estero promuova arruolamenti o vi prenda parte per concorrere in qualche modo ai fini politici e militari di alcuni dei paesi in conflitto, che tali atti in contraddizione coi doveri imposti ai cittadini dalla neutralità dello Stato, non sono approvati dal Governo del Re.

« Il Governo stima perciò opportuno di pubblicamente ricordare, ad ogni buon fine, che il compimento di simili atti o la persistenza nel detto servizio da parte dei cittadini del Regno non toglie loro la qualità di sudditi di uno Stato neutrale, ma li espone altresì alle sanzioni che le leggi del Regno stabiliscono (articolo 113 Cod. Pen. ed art. 8 N. 3 legge 13 giugno 1912 sulla cittadinanza). »

— In più riprese durante la settimana si sono scoperte nell'Adriatico delle mine galleggianti, alcune delle quali, scoppiando, hanno fatto saltare in aria vari trabaccoli pescherecci uccidendo complessivamente più d'una ventina di persone. Altre mine sono state pescate e trasportate a riva.

Dette mine provengono dalle coste dell'Istria e della Dalmazia e furono probabilmente strappate dagli ormeggi e trasportate nelle acque dall'ultima mareggiata.

In tutto l'Adriatico è interdetto ora il transito.

Il nostro Governo ha impartito telegraficamente opportune istruzioni al nostro ambasciatore a Vienna.

Il duca d'Avarna è stato incaricato di richiamare la seria attenzione del Governo austro-ungarico sul fatto e sulle perdite umane che dolorosamente già si deplorano e chiedere provvedimenti atti ad evitare che si ripetano simili gravi incidenti, e ad indennizzare i danni che da essi sono stati prodotti.

— Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La Prefettura del Porto annuncia che i Dardanelli, in seguito a riconosciuta necessità, sono stati chiusi. Nessuna nave può dal primo ottobre transitarvi.

L'azione della Turchia contro la triplice intesa acquista un carattere di gravità eccezionale, tanto da rendere degna di fede la voce che le potenze alleate siano per mandare un *ultimatum* alla Porta.

Il diario della Guerra.

Domenica 27.

— Nel settore occidentale la battaglia non è ancora decisa. I forti a sud di Verdun sono assaliti dalle forze germaniche.

Un reggimento intero di tedeschi è stato attratto in un'imboscata e distrutto.

— Nel settore orientale gli austriaci continuano a ritirarsi. I russi vincitori occuparono Turka ai piedi dei monti Carpazi.

— Un comunicato dello Stato maggiore russo annuncia che nella regione di Rdesskenneky le truppe russe iniziarono nel giorno 25 un combattimento contro i tedeschi.

Lunedì 28.

— Giungono informazioni di parziali successi anglo-francesi contro le truppe del Kaiser. Attacchi continui e di inaudita violenza si ripetono e si rinnovano su tutto il fronte.

— I russi continuano la loro avanzata in oriente. I tedeschi si ritirano in buon ordine; gli austriaci invece ripiegano sopratutto dalle posizioni di Oujok in massimo disordine, abbandonando ai vincitori uomini ed armi.

— Truppe serbe e montenegrine marcianti su Serajevo raggiunsero il monte Kamanie.

Martedì 29.

— L'imperatore Guglielmo è giunto nella Prussia orientale, ove si troverebbero ormai 22 corpi d'armata. Ciò significa che una grande azione si sta per impegnare contro i russi.

— Un comunicato ufficiale da Anversa dice che un forte contingente di truppe tedesche fu sorpreso dai belgi mentre marciava da Bruxelles a Termonde. I tedeschi furono attaccati e si ritirarono disordinatamente. Per vendicarsi della battosta, i tedeschi bombardarono Malines, producendo gravi danni.

— Una spedizione franco-inglese, scortata da navi da guerra, è sbarcata al Camerum, la cui capitale, Duana, e la città di Bonberi si arresero senza condizioni.

La cannoniera tedesca « Panther » è stata affondata.

Mercoledì 30.

— Un comunicato ufficiale francese dice che i tedeschi hanno tentato al nord della Somme, durante la notte e il giorno, parecchi attacchi, che sono stati respinti.

Al centro, nella Champagne, ed all'est dell'Argonne, il nemico si è limitato a forti cannoneggiamenti.

Fra l'Argonne e la Mosa vi sono lievi progressi delle truppe francesi, le quali trovano dinanzi a loro posizioni fortissime.

— Un dispaccio da Belgrado dice: Dopo un sanguinoso combattimento le truppe serbe hanno ripreso Semlino assicurandosi simultaneamente l'ulteriore offensiva.

Giovedì 1 Ottobre.

— Un comunicato francese dice che nella Somme, l'azione continua a svilupparsi sempre più a nord fra l'Oise e l'Aisne. I tedeschi tentarono un forte attacco su Traly le Mont, ma furono respinti.

I francesi progrediscono tra l'Argonne e la Mosa.

Anche nella Woevre, dopo violenti combattimenti, i francesi hanno progredito.

— Nel settore orientale i russi, dopo accaniti combattimenti, riescirono ad ottenere vittoria sui tedeschi presso Augustow e Koptzzyevo ed occuparono la linea dei laghi nella direzione di Simino Serel e Lexpuny.

— Il *Messaggero dell'Esercito* scrive che la prima metà della campagna in Galizia è finita.

Il nemico decimato perdette tutto il suo materiale di guerra ed il suo coraggio ed ogni speranza di vittoria.

Tutto porta a credere che l'ultima difesa austriaca della fortezza di Pszemysl non sarà di lunga durata.

Venerdì 2.

— Da Berlino si annuncia che due forti di Anversa furono distrutti. Da Anversa invece telegrafano che un attacco tedesco ai forti fu respinto con perdite ingenti da parte del nemico.

— Dalla Francia si annunciano continui progressi sebbene lievi nell'epica lotta che da tanti giorni si combatte colà. L'esercito del generale von Kluck ha subito una grave sconfitta fra l'Oise e l'Aisne, presso la foresta di Laigle.

— All'Ambasciata di Francia a Roma è giunta notizia che i russi hanno avanzato nei Carpazi in altri tre punti che dominano le vie dell'Ungheria e della Bucovina.

— Da Petrograd si annuncia una vittoria nella regione di Roye ed altra sul Niemen dove i tedeschi sarebbero stati sconfitti con perdite di circa 20 mila uomini. Un forte di Pszemysl, in Galizia, sarebbe stato conquistato dai russi.

Sabato 3.

— I giornali russi constatano che la invasione dell'esercito prussiano in Russia allo scopo di passare il Niemen, è naufragata.

Inseguite dai russi, le forze nemiche ripiegano su tutto il fronte di 130 chilometri.

La piccola fortezza di Ososwets ha adempiuto brillantemente il grave e duro compito di ostacolare l'offensiva tedesca.

— Nella *Gazzetta di Pietrogrado* un personaggio competente riassume così la situazione in Galizia:

« Le forze Austro-Ungariche formano tre nuclei: il primo esercito austro-tedesco di Cracovia ha il compito di arrestare l'offensiva russa verso Cracovia; il secondo esercito ripiega in direzione di Jasle-Doukla; il terzo esercito è composto delle truppe operanti a Przemysl, che sperano di paralizzare le forze russe per facilitare le operazioni degli altri eserciti austro-tedeschi.

Tuttavia tutti questi progetti sono efficacemente sventati dai russi.

— Il comunicato ufficiale francese dice: Alla nostra ala sinistra uno dei nostri distaccamenti che sboccava da Arras dovette leggermente indietreggiare all'est-nord di questa città; al nord della Somme progredimmo davanti Albert.

Fra Boye e Lassigny il nemico pronunciò violenti attacchi che si infransero contro la nostra resistenza.

Calma su tutto il resto della fronte.

Segnalasi che nella vicinanza di Saint Mihel non resta più nessun nemico sulla sinistra della Mosa.

— Le truppe dell'India recentemente giunte a Marsiglia, furono presentate dal loro capo al generale della 15ª regione e sfilarono poscia per la città calorosamente acclamate.

Volontà di popolo.

Chi ne dubita ormai più?

Alta e solenne ha elevata la sua voce il popolo d'Italia ed al Governo del Re ha fatto pervenire la sua più accesa aspirazione: *l'Unità d'Italia!*

Si vuole marciare ai confini, si vogliono tergere le lacrime e stringere le mani, tese a noi imploranti, dei fratelli nostri irredenti; si vuole concretare il sogno di Mazzini e di Garibaldi: rifar nostra la nostra terra.

Le dimostrazioni susseguentisi quotidianamente nel paese, che hanno culminato nella festa del XX Settembre, ci danno il diritto di proclamare questa verità che ci mette nell'anima un palpito nuovo, un nuovo impeto di fede.

Il popolo d'Italia riconosce d'avere col passato e con l'avvenire un debito che ora o non più gli sarà dato di sciogliere ed è perciò pronto e preparato ad una volontà eroica e ad un eroico ardire.

La festa del XX Settembre ha suscitato dovunque ardimenti e propositi. In ogni città italiana si sono avute dimostrazioni, riunioni, comizi, nei quali unico era il pensiero animatore ed unico il grido. Si sono visti centinaia di giovani, stretti nei loro gruppi nazionalisti, inviare al capo dello Stato Maggiore caldi dispacci auspicanti la prossima azione italiana.

La grande ondata di fede passata per le città italiane ha in quest'anno al XX Settembre dato un significato rinnovatore, il vero significato che sempre avrebbe dovuto avere: la festa dell'unità italiana compiuta in Roma, il coronamento di tutti gli eroismi e di tutti i martiri, di tutte le volontà e di tutte le opere del Risorgimento.

Questa esplosione concorde di entusiasmo, questa magnifica dimostrazione di una volontà deliberata che tende a qualche cosa di concreto e di vitale, deve aver certamente commosso quanti pongono la Patria e il suo bene presente e futuro al di sopra d'ogni loro bene e deve aver scosso alquanto anche i dubbiosi e molti di coloro che si sono irrigiditi stoltamente nella formula della neutralità a tutti i costi o nell'altra, non meno dannosa, dell'attesa sino a che non siano lesi i nostri interessi.

Perchè ognuno comprende quanto questa formula sia indefinita, dando essa modo di sostenere ai « pacefondai » che i nostri interessi non sono lesi finchè, ad esempio, un corpo d'esercito nemico non invada il Veneto o operi uno sbarco nei nostri porti principali e sulle nostre coste.

Sembra uno scherzo e non è. La neutralità dei socialisti e di molti borghesi che non vogliono rinunciare ai propri comodi (e non pensano essi che l'astensione odierna dell'Italia dal conflitto vuol dire la rivoluzione in casa domani, e quindi, ad ogni modo, la rinuncia forzata agli ozi beati della borghesia) questa neutralità, spinta a conseguenze estreme, giunge a fare ammettere l'assurdo, perchè è assurda essa stessa.

Giunge a far dire a questi... ragionatori formidabili: — Ma perchè parlate soltanto di Trento, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, e non di Nizza e Savoia, del Canton Ticino, della Corsica e di Malta? Anche Tunisi vi cavan fuori, i galantuomini! Anche su Tunisi hanno — essi! — delle rivendicazioni da compiere.

E si accorgono soltanto ora che ci sono altre terre nostre da riscattare, ma se ne accorgono perchè per alcune di esse è giunto il momento di agire. E magari sono di quelli che hanno gridato in piazza qualche anno fa « Viva Trento e Trieste! » per far piacere alla Francia democratica e ai suoi tirapiedi italiani, che tutti conosciamo molto bene.

Di Nizza e di Savoia e dell'altro irredentismo essi non si sono mai ricordati o non se ne sono voluti ricordare perchè la loro visione era unitalerale:

rivendicazioni contro l'Austria (anche queste a parole, che costan poco); ma mai parlare di portar via le terre nostre alla Francia, maestra di civiltà alle barbare genti di Europa, fra le quali, naturalmente, siamo anche noi, e in prima linea. E se costoro si sono decisi ora a dimenticare il loro grande amore per la Francia e a ricordarsi che anch'essa tiene soggette delle terre italiane, c'è una sola spiegazione possibile: vuol dire che hanno una grande paura e che tentano di celarla sotto il manto delle buone ragioni.

Perchè — altra volta lo abbiamo dimostrato — soltanto da una cosa la francofilia di certi nostri democratici è superata: dalla paura!

E diciamo « democratici » perchè è noto che la maggior parte dei nostri borghesi tanto per darsi un contegno politico, sono ascritti alla democrazia e sono i principali azionisti dei suoi giornali, sostenitori anche, magari, di quelli socialisti: Questi borghesi sono contro l'intervento dell'Italia soltanto nei *pourparlers* privati, perchè in pubblico non osano; ma non sono meno pericolosi dei socialisti, il cui pacifismo ha lo scopo ben determinato di condurre l'Italia alla rivoluzione.

I finanziatori delle imprese socialiste intendano questo, se possono, e poi vedano come può essere classificata la loro incommensurabile viltà, che può produrre per tutti disastrose conseguenze.

La nostra fede è questa: essere giunta finalmente l'ora di porre Roma capitale di tutta l'Italia, di portare a compimento la redenzione italiana fermatasi nel '66 a confini innaturali che non possono essere eterni. Trento ha eretto un monumento a Dante per dire meravigliosamente la sua speranza. Trieste ha sofferto ogni più duro martirio per noi che, forse, ne fummo per troppo tempo dimentichi. L'atto di suprema speranza dell'una e dell'eroico sacrificio dell'altra non possono non aver germogliato, perchè ogni opera generosa dà il suo frutto, tanto più saporoso quanto più tardo.

Pensiamo all'attesa di quei nostri fratelli, e, sopratutto, pensiamo che ora ci si offre la possibilità, anzi ci si presenta la necessità, di tutelare la nostra posizione nell'Adriatico rivendicando la italianità delle terre irredente. Occasione migliore non ci si poteva presentare. Il sogno che sembrò irraggiungibile è giunto presso il limite della realtà. Mentre la Monarchia austro-ungarica si sfascia e gli slavi puntano su Serajevo per sboccare nell'Adriatico del quale, ebbri di vittoria, non tarderanno a occupare il litorale contro di noi, mentre questi grandiosi fatti storici maturano e si approssimano, noi non possiamo restare spettatori indifferenti senza annullarci per sempre come Nazione.

La responsabilità della decisione che grava in questo momento sugli uomini di Governo, è senza dubbio tremenda; ma tanto maggior posto essi occuperanno nella storia del nostro paese se sapranno osare ed agire, se vorranno lanciare il popolo che lo chiede alla frontiera, ma non per difenderla, questa volta, contro l'invasore, sibbene per recare ai nostri fratelli irredenti l'annuncio che l'Italia non dimentica e che ha finalmente una sua propria anima, fervida, concorde, eroica.

La riunione delle terre irredente è questione di vita o di morte per noi. Rinunciandovi, condanniamo l'Italia al suicidio e, più che ad esso, all'ignominia davanti a tutti i popoli liberi.

Il Decreto di moratoria e le indennità per infortuni.

Scrive la *Tribuna*:

L'on. Piccinato ha nei giorni scorsi richiamato l'attenzione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sul fatto che taluni Istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro ritardavano o limitavano il pagamento delle indennità spettanti agli infortunati perchè il decreto di moratoria del 16 agosto u. s. impediva agli Istituti medesimi di ritirare dalle Banche i loro capitali ivi precedentemente depositati.

L'inconveniente è per certo molto grave, tanto più che viene a colpire quelle famiglie di lavoratori che, oltre la sventura dell'infortunio, hanno anche la minaccia dei danni della eventuale disoccupazione.

È bene, però, sia portato a pubblica conoscenza, che la Cassa Nazionale Infortuni liquida e paga i suoi assicurati con ogni sollecitudine e senza alcuna restrizione di somme.

In questi momenti in cui le preoccupazioni finanziarie si aggiungono a quelle politiche e internazionali, siamo lieti di constatare che il nostro massimo Istituto di assicurazione per gli infortuni degli operai, risponde in modo perfetto agli scopi che il legislatore gli ha voluto affidare; e ciò è senza dubbio dovuto, non solo alla potenzialità della sua organizzazione economica ed alla agilità del suo funzionamento, ma anche e specialmente alla saggia previdenza dei suoi amministratori.

LA PEDEMONTANA.

Giorni fa l'onor. Chiaradia riceveva da S. E. l'on. Ciuffelli, ministro dei Lavori pubblici, un telegramma così concepito:

« Assicuro mio vivo interessamento circa costruzione ferrovia Sacile-Pinzano ed aggiungo che questione detta linea ed altre ferrovie venete sarà prossimamente ripresa in esame. Cordiali saluti

Ciuffelli »

Un telegramma analogo riceveva l'on. Ciriani.

L'uno e l'altro contemplano una premessa. E noto che per la soppressione del transito mercantile internazionale il contingente di ferro e cemento necessario nella costruzione della Pedemontana non può venir attualmente importato. Perciò una nuova difficoltà s'è interposta ad intralciare con le altre più numerose il piano esecutivo della linea.

Fortunatamente l'efficace prestazione dei nostri onorevoli in uno a quelle dei Comuni interessati, prospettarono una nuova iniziativa di pronta attuazione qualora un'impresa assuntrice ne assumesse le direttive: inoltrare al Ministero un progetto di sterramento su tutta la linea e sollecitarne l'approvazione.

Se ne fece gerente la ditta appaltatrice Grigolatti ed iniziò tosto le pratiche.

Conseguentemente a ciò, l'on. Ciuffelli ha telegrafato all'on. Ciriani che la questione relativa alla *immediata* costruzione della ferrovia Sacile Pinzano è ripresa in esame e che anzi, a seguito dell'interessamento degli on. Chiaradia e Ciriani, fu in questi giorni richiesto il parere della direzione generale delle ferrovie circa la proposta presentata dall'ing. Grigolatti. — Se, come è a credersi ed è presumibile sperare, il parere sarà favorevole, la ditta Grigolatti verrà *subito* invitata a presentare la domanda per concessione.

La detta domanda è, per ora, limitata ai lavori di movimenti di terra *su tutta la linea* e comprende la costruzione del tronco Sacile-Montereale Cellina, nel quale tronco non si richiedono che in minima parte il ferro ed il cemento, poichè i manufatti principali sono quelli sul Cellina e sul Meduna.

Gli on. Chiaradia e Ciriani furono a Roma mercoledì per occuparsi delle pratiche in corso e sollecitarle.

Il giorno 30 del mese decorso, all'uopo di esercitare sul Ministero una categorica pressione, i Sindaci del Mandamento di Maniago, convenuti a Maniago per l'approvazione delle liste dei giurati, rioccupandosi pure della Pedemontana, approvarono il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

« Visto che il ritardo frapposto dal Governo nell'accogliere le giuste istanze dei Comuni interessati, per la immediata costruzione della ferrovia pedemontana al fine di procurare lavoro ai numerosi emigranti forzatamente ritornati dall'estero, e rimasti senza mezzi di sussistenza; ritenuta la inopportunità di mantenersi in carica;

« DELIBERANO: prima di rassegnare in massa le proprie dimissioni di spedire ai Deputati onorevoli Chiaradia e Ciriani il seguente telegramma:

« Sindaci intero Mandamento di Maniago oggi riuniti gravemente preoccupati continue minacce emigranti bisognosi pregano comunicare telegraficamente decisioni Governo circa costruzione Pedemontana spiacenti in caso sfavorevole di dover rassegnare in massa le proprie dimissioni. »

Seguono le firme dei Sindaci di: Maniago, Arba, Andreis, Barcis, Cavasso, Cimolais, Claut, Erto, Fanna, Frisanco e Vivaro.

Nel pomeriggio dello stesso giorno l'on. Ciriani ebbe un colloquio con l'on. Ciuffelli, il quale promise che entro una quindicina di giorni il Governo delibererà nuove proposte elaborate dallo stesso Ministero per la costruzione della Pedemontana. Il Ministro soggiunse di confidare che il Consiglio dei Ministri darà la sua approvazione alle nuove proposte; con che la questione di quella ferrovia, nei riguardi almeno di procurare lavoro ai disoccupati, potrebbe essere pel momento risolta nel senso di eseguire i movimenti di terra, mentre gli altri lavori potrebbero essere completati più tardi.

L'on. Ciriani fece a S. E. l'on. Ciuffelli un quadro delle gravi condizioni in cui si trovano gli emigranti friulani rimpatriati, specialmente nella vasta plaga pedemontana, suo Collegio, e lo informò della decisione dei Sindaci del Mandamento di Maniago di dimettersi in massa, qualora il Governo non si decidesse sollecitamente. Il Ministro rispose promettendo di sollecitare una decisione da parte dei suoi colleghi.

Inoltre, grazie pure all'interessamento dell'on. Ciriani, fu conseguito il sussidio di lire 16.500 per la strada di Chievolis, e l'affidamento di un parziale prossimo sussidio per le strade di Campone e di Pradis.

DAL CIRCONDARIO.

Pasiano.

Il nostro Consiglio comunale s'è radunato giorni fa ed ha preso varie deliberazioni. Tra esse:

1. Nominò a Ingegnere Comunale il sig. Napoleone Aprilis di Azzano X;
2. Stabilì di aprire il concorso ai posti di levatrice di Cecchini e Rivarotta;
3. Per la costruzione del Ponte di Tremeacque, tanto desiderato, deliberò di insistere presso le Autorità per ottenere il sussidio dal Governo, nella misura massima;
4. Ratificò la delibera di Giunta relativa al prestito di L. 15 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per far fronte ai lavori urgenti;
5. Nominò a rappresentanti comunali pel Consorzio Ponte di Corva i signori: co. Quirini, ing. Saccomani e geom. Taddio.

San Quirino.

Per i disoccupati. — L'ingegnere Mosè Schiavi sta lavorando intorno al progetto per le scuole: progetto che quanto prima verrà presentato per l'approvazione. S'inizieranno quindi i lavori per l'erezione degli edifici scolastici di S. Quirino, S. Foca e Sedrano.

Meduno.

Distribuzione di medaglie. — Domenica scorsa alle ore 9.45, in presenza delle Autorità cittadine, seguì la distribuzione delle medaglie libiche ai soldati del battaglione alpini Exilles.

Il colonnello pronunciò un vibratissimo discorso, al quale fece seguito la dispensa delle onorificenze.

La cerimonia si svolse tra la più intensa commozione di tutti i presenti.

Cordenons.

S'è riaperto il Makò. — Lo Stabilimento Makò, che abitualmente occupa più d'un migliaio d'operai, dopo quasi due mesi di assoluta inoperosità, in seguito alle pratiche esperite dalla R. Sottoprefettura di Pordenone, ha riaperto le sue sale ad un centinaio di operai.

Speriamo che in breve questo numero venga moltiplicato e la nostra industria s'intensifichi e ritorni alla primiera attività.

Sacile.

Investimento automobilistico. — Sabato scorso verso le ore 18 il cav. Lacchin ritornava dallo stradone del Meschio sur una delle sue automobili, accompagnato dal sig. Guido Mantovani.

Ad un chilometro circa da Sacile si trovò di fronte ad un gruppo di persone le quali si spostarono verso sinistra mentre così non fece certo Perin Andrea detto Lorenzon da S. Giovanni di Livenza di anni 32.

L'automobile sopravveniente non fece in tempo a scansarlo ed egli fu pertanto colpito dal parafango anteriore destro e gettato a terra.

Nella caduta il disgraziato riportò una lesione al capo che gli cagionò la congestione cerebrale, per cui non valsero i pronti soccorsi recatigli dal cav. Lacchin, in quanto spirò lunedì mattina senza aver ripreso i sensi.

L'autorità ne ha ordinata l'autopsia. Pare che il Perin avesse in quel giorno bevuto parecchio vino.

Fiume Veneto.

Pro-disoccupati, ha offerto L. 50 il cav. prof. Ernesto Chiaradia.

(continua)

Cronaca cittadina.

Il nuovo Ospitale.

Il progetto del nuovo civico Ospitale compilato dall'ing. Mior e modificato secondo i suggerimenti del Consiglio Superiore di Sanità, è stato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici definitivamente approvato.

Possiamo quindi con certezza informare che quanto prima se ne porrà mano alla costruzione.

Riunione di Industriali.

Una riunione promossa dal sottoprefetto cav. Vacca Maggiolini ebbe luogo mercoledì alla R. Sottoprefettura.

Vi parteciparono il R. Sottoprefetto, l'on. Chiaradia, il commissario prefettizio e i direttori dei vari stabilimenti locali. La discussione fu assai animata. La riunione, che dimostra l'interessamento del Governo nell'attuale momento difficile per gli operai e per le industrie, valse a raccogliere dai direttori degli stabilimenti informazioni precise sugli effetti dell'attuale crisi e sui modi di fronteggiarla. In proposito fu stabilito di conservare il più a lungo possibile l'attività attuale e di far avvertita l'Autorità qualora qualcuno degli stessi si trovasse nella necessità di chiudere.

Una onorificenza.

L'avv. Enea Ellero fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

L'Esposizione di bozzetti del pittore Korompay nel palazzo Cossetti.

Domani mattina, alle dieci, in una sala terrena del palazzo Cossetti, sarà aperta al pubblico l'esposizione di bozzetti e quadri del noto pittore Duilio Korompay che da molti anni trascorre l'autunno nei dintorni della nostra città.

Si tratta di una « Esposizione » che per il pregio singolare delle opere in essa adunate, segna per Pordenone un avvenimento artistico. Il Korompay è un lirico della natura che sente ed esprime la casta poesia del paesaggio ed i grandi effetti della luce con un'arte squisita che, per la verità ed intensità del colore, per la giustezza dei rapporti, per la perfezione del disegno, ricorda i migliori pittori veneti. Nulla di più suggestivo di due suoi quadri: *Tramonto nelle praterie*, *Rialto di notte*, che figuravano nelle ultime Esposizioni internazionali di Venezia e che valsero allora al Korompay, modesto epperò facilmente obliato, rinomanza e lodi.

Nella piccola mostra odierna i quadri difettano ma abbondano i bozzetti che riproducono generalmente i paesaggi friu-

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

lani più affini al temperamento dell' artista. I tre quadri: *La solcatura, Ruderi e fiori, Sorriso di sole*, evocano con ardire, evidenza e brillanti contrasti di colore, campi, fiori, figure, pure non allontanandosi da quel sapore di schizzo che distingue la pittura del Korompay, alieno dalle preziosità dell'esecuzione e dalla eccessiva cura dei particolari. Nel primo, contadini e buoi si staccano l'uno dall' altro senza effetti violenti ma con la sola virtù dell' atmosfera che circola nella tela. Guardando le mura dirute, le siepi, gli alberi del secondo, sembra di aspirare la dolcezza del tiepido sole che sospinge le due simboliche figure femminili alla passeggiata nel parco del castello, sovrastante l'ampia valle animata di paeselli. La contadinella del terzo quadro, violentemente illuminata dal sole, è dipinta con sì rara coscienza dei rapporti della luce che, osservata dall' ingresso della sala, sembra staccarsi dalla tela e confondersi coi visitatori.

Ma il successo della mostra non è in questi tre quadri, nei quali si desidererebbe una moderazione nel colore che qua e là imbratta soverchiamente la tela, ma nei bozzetti, nelle minuscole « impressioni » campestri, fresche e delicate come un mattino d' aprile. — Il Korompay è insuperabile nel ritrarre, con pochi tocchi e tecnica semplicissima e personale, i cieli sparsi di soffici nuvole verso cui si stendono braccia fragranti di rami carichi di fiori; le bianche casupole dei villaggi e le vie delle piccole città friulane che il silenzio avvolge come un velo; le grigie armonie della campagna e i dossi verdeggianti e rocciosi delle Prealpi da cui scendono diritti i torrenti, scintillanti nelle praterie come lame posate fra il verde. Ognuno dei numerosi bozzetti è una così fedele e sincera riproduzione di una scena della natura, da restarne ammaliati. Fra tanta ricerca artificiosa di soggetti strani, che tormenta la fantasia dei pittori contemporanei, il senso di pace serena che si diffonde dalle tele luminose del Korompay, ristora lo spirito come la brezza di un bel ponente che, dissipate le poche nuvole, rischiara il mare e il cielo gareggianti col più vivido azzurro. Guardando i piccoli bozzetti non si può a meno di pensare a quelli sfondi di paesaggio che i pittori umbri dipingevano dietro alle loro Madonne.

I pordenonesi, che alla cura delle cose materiali unirono sempre la passione per l' arte, di cui pure vive l'anima della nostra gente, non mancheranno di visitare la piccola esposizione. E molti di quei bozzetti andranno certamente ad adornare le case della nostra città, spesso facile asilo di opere mediocri, industriali, volgari, più vicine alla fotografia che all' arte.

F. F.

Nel mondo scolastico.

Nelle scuole tecniche si sono già iniziate le iscrizioni per l'ammissione alle varie classi e continueranno fino al giorno 15 corr.

Gli esami sia di ammissione che di licenza sono cominciati giovedì, alle ore 8 ant.

Nelle scuole elementari gli esami avranno luogo secondo l'orario seguente:

Urbana maschile: ammissione e promozione alle classi II, III, IV il giorno 9 ore 9; per la V e VI giorno 10 ore 8.

Urbana femminile: per le classi II, III, IV il giorno 12; per le V e VI il giorno 13.

Rurale di Torre tutte le classi ii giorno 12.

Borgo Meduna tutte le classi il giorno 13.

L' esame di licenza avrà luogo il giorno 5, quello di maturità il giorno 8 alle ore 8.

L'insegnamento regolare avrà principio il giorno 16.

I disoccupati.

E' triste il momento attuale gravido di minaccia, ma è ben penoso e riprovevole il contegno di quelli tra i disoccupati che nei giorni decorsi hanno provocata e mantenuta poi quella vivace protesta che ha avuto l' epilogo in una colluttazione con la forza armata e nell' arresto di due dei più esaltati dimostranti.

Sono essi Primo Ros di Antonio di anni 18 e Riccardo Marsonet fu Luigi di anni 29, quest' ultimo trovato pure in possesso d' una roncola a molla, entrambi nostri concittadini.

La dimostrazione è stata sobillata da un' errata concezione di solidarietà; concezione che in effetto non può che nuocere agli stessi promotori d' essa.

Serenità e fiducia nell' opera delle autorità locali, sono le sole indiscutibili basi d' una sollecita ed equa soluzione di questo triste momento, e sono le sole virtù alle quali, in considerazione di ciò, devono uniformarsi le classi bisognose a scongiurare ulteriori e disgustosi incidenti.

Patronato scolastico.

Ci vengono comunicati dalla Presidenza del Patronato i dati che riguardano l' opera della istituzione nell' anno scolastico 1913-914, e che più sotto riportiamo:

Alla refezione scolastica vennero ammessi circa 250 alunni ai quali furono somministrate 14327 razioni. Ebbero vesti nuove e confezionate 178 alunni e 162 alunne. Per la refezione furono spese L. 1372.39; per le vesti L. 1202; vi furono delle spese diverse per L. 33.50. Complessivamente la spesa nell'anno fu di L. 2608.89, l'entrata raggiunse la somma di L. 2357.99. Manca però ancora il solito sussidio annuale del Governo.

La revisione dei tori.

La revisione dei tori e torelli di razza pezzata del piano adibiti alla monta pubblica del nostro mandamento si terrà il 15 ottobre nella nostra città in piazzale del mercato, alle ore 15.

Vi potranno concorrere i tenutarii di Pordenone, Cordenons, Vallenoncello, Porcia, Zoppola, e coloro anche degli altri Comuni, cui torni comoda la revisione nella nostra città.

I premi saranno così distribuiti:

Classe *a)* Torelli da 10 a 14 mesi: I. premio L. 50, II. 40, III. 30, IV. 20.

Classe *b)* Torelli da 14 a 18 mesi; I. premio L. 60, II. 50, III, 40, IV. 30.

Classe *c)* Tori da 18 a 24 mesi: I. premio L. 80, II. 60, III. 50, IV. 40.

Classe *d)* Tori da 2 anni in poi: I. premio L. 100, II. 80, III. 60, IV. 50.

Oltre ai premi verranno assegnate gratificazioni per un importo non superiore a L. 160. Ai premi contribuiscono il locale Circolo Agricolo con L. 50 e l' Associazione Agricoltori di Cordenons con L. 25.

Inoltre il Circolo Agrigolo metterà la propria sede a completa disposizione della commissione aggiudicatrice.

CRONACA TEATRALE.

La Compagnia Majeroni ha chiuso ieri sera, con buon successo, il suo breve ciclo di rappresentazioni.

Sabato venturo, pure al Teatro Sociale, avremo la prima rappresentazione della Compagnia drammatica veneta diretta dal comm. Albano Mezzetti.

La Compagnia è costituita da tutti gli artisti della Compagnia veneziana del comm. Ferruccio Benini, attualmente in riposo, fra i quali è anche compresa la notissima Laura Zanon Paladini.

Tre sono le produzioni annunciate: *I recini da festa* del Selvatico, *Quatro done in una casa*, ovvero *L' inferno averto* del Giacometti e *Per la regola* del Varagnolo.

Ci consta che pure il Benini parteciperà ad una delle tre recite.

Si prevede uno straordinario concorso di pubblico.

PICCOLA CRONACA.

Ultima scoperta **" Linfa Capillare Sirio „** nutre la radice dei capelli, procura una capigliatura sana ed abbondante, agisce sul cuoio capelluto dando vitalità ai bulbi capillari ritenuti spenti.

La Linfa, non va confusa con le tante specialità del genere promettenti di far ricrescere i capelli, che alla fine non riescono altro che un' amara delusione. Il sistema della notevole Casa Sirio è quello di acquistarsi la stima dei suoi consumatori coi soli suoi ottimi prodotti. Infatti per persuadersi basta acquistare un solo pezzo di sapone Sirio. Ora poi con quest' ultima creazione viene apprezzata più che mai. Dopo quattro settimane circa di cura con la Linfa vi persuaderete del suo efficace effetto.

Vendesi a L. **1.50** al flacone presso la ditta **E. POLON** e C.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 3, femmine 7. Totale 10.

Morti

De Santi Pietro di anni 59 - Moras Sante di anni 24 - Mazzon Marco di anni 86.

Pubblicazioni di matrimonio.

Romano Giuseppe con Calderan Luigia, Tonelli Antonio con Jesse Luigia.

Matrimoni.

Puragliesi Giuseppe con Del Cont Teresa, Rizzini Adelino con Masutti Teresa, Penso Gaetano con Polon Norma.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 26 Settembre 1914.

Frumento nuovo	al Q.le	L. 26.71
Granoturco nostrano	all' Ett.	» 15.97
» nuovo	»	» 14.37
» estero	»	» 14.50
Fagiuoli nuovi	al Q.le	» 24.27
Sorgorosso vecchio	»	» 10.50
Segala nuova	»	» 21.50
Avena	»	» —.—

Carlo Setta - gerente responsabile

COMUNICATO. (*)

PER LA VERITÀ.

Il sig. Umberto Parmeggiani, presidente della Società Agenti, scrive nel giornale *La Democrazia* del 26 settembre u. s., che noi fummo i primi a mancare all' impegno assunto di tener chiuso il nostro negozio in via di esperimento per quattro domeniche, e che in seguito a ciò la domenica del 20 settembre tutti i negozi di coloniali vennero riaperti.

Di fronte a tale maligna accusa, ci sentiamo in dovere di pubblicamente dichiarare quanto appresso:

Che in seguito a trattative intercorse tra colleghi, il sig. Lizier alle ore 10 ant. del 19 u. s. ci telefonava che all'indomani tutti i negozi di coloniali si sarebbero riaperti; che nel giorno di sabato 19 u. s. vennero esperite altre pratiche onde la riapertura non avesse luogo, tanto che alle ore 8 pom. di detto giorno prendevamo accordo col sig. Serafini di continuare a tener chiusi i rispettivi negozi anche la domenica del 20, terza festa di prova, e non seconda come erroneamente scrive il sig. Parmeggiani; che infine se nella domenica del 20 abbiamo invece aperto il nostro negozio, ciò abbiamo fatto dopo esserci accertati dell' avvenuta apertura del negozio Asquini in piazzale XX settembre.

Questa è la verità, sig. Parmeggiani, e se Ella fosse stata meglio informata, vogliamo credere avrebbe risparmiate le sue considerazioni poco benevole a nostro riguardo, ciò che del resto a noi poco importa.

Fratelli Melan

(*) Per questi articoli la Direzione non assume che la responsabilità stabilita dalla legge.

Casa d' Affittare

in Corso Vitt. Em. N. 29

pel prossimo 11 Novembre, col permesso di subaffittare secondo piano, scuderia, cortile e primo piano volendo uso uffici, da poco restaurata.

Rivolgersi al proprietario: **Oscar Gasparinetti - Treviso.**

UN RAMAZZOTTI

(vedi avviso in IV pagina)

Camere a 2 letti

a prezzi convenientissimi trovansi in vendita in Pordenone presso la **Società Anonima per la Lavorazione del Legno in Liquidazione.**

Antica Ditta MARTA - Pordenone

Telefono 2-49.

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio:

Colori - Smalti - Vernici - Pennelli
Prodotti chimici e farmaceutici - Articoli per belle arti - Benzina
Olii lubrificanti - Carburo di calcio

Deposito del **Bianco Astrea**

pittura ad olio a base di zinco

per lavori murali e per serramenti in legno e in ferro — Bianchissimo — Igienico — Non velenoso — Economico.

PORDENONE farmacia **POLESE**

il primo sabato d' ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni ogni SABATO, ore 8 - 12.

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata Farmacia
P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall' illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante - Aiuta la digestione ed eccita l'appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

VENEZIA
FILIALE in Salizzada S. Luca

Automobilisti e Turisti!

Presso la Ditta

ETTORE SERAFINI

PORDENONE

trovasi sempre il rinomato

Prosciutto cotto di Praga.

Trovansi pure presso la suddetta Ditta:

Frutti d'Ananas in scatole
Pesche gialle al sciroppo »
Albicocche in flaconi
Piccalilli Liptons »
Marmellate Liptons »
Miele di Bormio »
Thè Lipton in pacchetti e sciolto

nonchè un grande assortimento *di*

SELVAGGINA in scatola

Specialità **Bondiole di Cremona.**

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Liquidazione dell' articolo

IMPERMEABILI GOMMATI

50 % di ribasso.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

Dulcis in fundo!

Così dicevano persino gli antichi Romani e volevano con questo significare che il dolce non doveva mai mancare a fin di tavola.

Se ai tempi nostri purtroppo il piatto dolce non fa che raramente la sua comparsa alla nostra mensa è perchè, a seconda dei casi o delle circostanze, o gli ingredienti indispensabili sono troppo cari, o non si ha la capacità di prepararlo, o manca il tempo di allestirlo.

A tutti questi inconvenienti si pone oggi rimedio mediante la

CREMA "IRIS"

che si prepara in brevissimo tempo, senza bisogno di speciali utensili e di profonde cognizioni gastronomiche; riesce delicata, sana e squisitissima ed infine è, per il prezzo, alla portata di tutte le borse.

Quelli che l' hanno provata non sanno più farne a meno e non possono più rinunziare ad un cibo così **semplice, economico e prelibato.**

Si vende in scatole da 25 e 50 centesimi nei diversi sapori di Cioccolata — Vaniglia — Arancio — Limone — Mandarino — Mandorla — Banana — Ananas ecc.

BIBITA "IRIS"

Dissetante istantanea

Sciogliere il contenuto in un bicchiere di acqua fresca.

PREZZO Cent. 5

In vendita in *Pordenone* presso la Ditta Concessionaria

ETTORE SERAFINI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

È indispensabile per non confondere l'antico celebre tonico proprietà della Casa F.lli RAMAZZOTTI di MILANO con altri Amari Felsina di chiedere sempre

UN RAMAZZOTTI

CASA FONDATA NEL 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L' Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

MARCA DI FABBRICA — E. G. B.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1914 —